

**LETTERA APERTA DI DON MAURO
AI FEDELI DI S. MARCO**

Non è facile per me comunicare alla comunità parrocchiale ciò che è avvenuto in questi ultimi due mesi e spero di farlo nella massima serenità e obiettività possibile. Alla fine del mese di luglio mi è stato annunciato, da parte dei miei superiori, l'interruzione del mandato parrocchiale. La decisione era definitiva ed inappellabile. La maggior parte dei fedeli non ha capito né gradito una simile notizia, né io ho potuto fornire giustificazioni valide perché la decisione presa dai miei superiori maggiori costituisce un gesto arbitrario, illegittimo e dispotico, in quanto non c'è mai stata la disponibilità al dialogo e ad un sereno confronto.

Indubbiamente, la decisione non mi ha fatto piacere, anche perché le spiegazioni addotte erano del tutto inconsistenti. Ma ancora di più mi ha ferito il mancato sostegno da parte dei miei confratelli nei riguardi dei superiori che hanno preso un simile provvedimento. Pertanto, di fronte allo smarrimento della gente, mi sono limitato a ripetere di non essere stato io a fare la scelta di lasciare il mandato ricevuto. Personalmente, non avrei mai lasciato l'impegno pastorale, anche se tale compito stava diventando sempre più gravoso e logorante, perché esigeva un coinvolgimento a tempo pieno nelle varie attività pastorali.

In Sicilia e a Catania, in particolare, ritornerò sempre molto volentieri perché ho sinceramente amato questa terra in cui avrei speso volentieri tutte le mie energie. Sono fiero e orgoglioso del tempo trascorso in Sicilia e dell'impegno pastorale svolto. Porterò sempre nel mio cuore il ricordo delle esperienze più felici e, in particolare, l'incontro con tutte quelle persone che si sono sempre dimostrate credibili sul piano della sincerità, della fede e della correttezza di comportamento.

In particolare, penso alle migliaia di persone che ho potuto incontrare nei 320 funerali celebrati, nei 200 battesimi effettuati, nelle 80 coppie di fidanzati che ho potuto avviare verso il matrimonio ma, soprattutto, non potrò mai dimenticare le oltre 300 giovani famiglie con le quali ho condiviso l'impegno della formazione cristiana dei loro figli, e le oltre 600 persone che hanno cercato sostegno morale e aiuto economico presso la "Caritas S. Marco" e hanno trovato sempre le porte aperte.

Qualcuno potrà pensare che tutto questo è ora destinato a essere dimenticato. Ciò non sarà mai possibile perché nelle persone che ho potuto incontrare resterà sempre un segno indelebile del mio passaggio nella parrocchia di S. Marco dove nei quattro anni trascorsi ho cercato di svolgere la mia attività pastorale nella massima sincerità e nella più assoluta libertà da ogni forma di sudditanza e di condizionamento nei riguardi di chiunque.

Ricordo a me e a tutti voi che mi è bastato un solo giorno trascorso in Sicilia per potere dire grazie al Signore, perché ogni incontro con le persone è stato un dono di Dio. Mi auguro che il poco tempo che ho potuto dedicare all'attività pastorale a S. Marco possa portare i suoi frutti nel tempo. Perciò, mentre già scorgo all'orizzonte l'alba di un nuovo giorno che mi condurrà verso un'altra esperienza, che spero sia altrettanto felice e positiva, mi sento in dovere di comunicare a tutti voi di essere stato costretto a prendere congedo da un'esperienza che poteva essere conclusa diversamente.

Vi saluto tutti e vi porterò sempre nel mio cuore.

Tremestieri Etneo, 25 settembre 2016

Don Mauro Paternoster